



IL RAPPORTO ORES 2009

SINTESI DEI PRINCIPALI CONTENUTI

□ Con ORES, Osservatorio Regionale sull'Esclusione Sociale della Lombardia, l'ente regionale si è dotato di uno strumento in grado di integrare i dati statistici esistenti e di disegnare un quadro più approfondito delle tematiche sociali di maggiore rilevanza e urgenza, al fine di orientare in modo più adeguato le proprie politiche economiche e sociali.

*La domanda
informativa*

□ Al suo secondo anno di attività ORES presenta un ulteriore affinamento e ampliamento di un modello strutturato e organico di rilevazione sistematica della vulnerabilità, della povertà e dell'esclusione sociale in Lombardia. Con il Rapporto 2009 ORES si approfondisce il lavoro di integrazione informativa attraverso la collaborazione con il terzo settore e con specifici partner pubblici e privati.

*Il consolidamento
di un modello...*

□ La lettura dei nuovi indicatori ORES permette un monitoraggio continuativo e tempestivo dei mutamenti in atto. La possibilità di ottenere informazioni costantemente aggiornate è quanto mai importante in fasi di cambiamento congiunturale come quella che stiamo vivendo.

*... per monitorare
la crisi con
tempestività*

POVERTÀ MATERIALE E TERZO SETTORE

1. CENSIMENTO DEGLI ENTI (dati all' 1.1.2009)

- Il Censimento degli enti non profit attivi sul versante della povertà ha individuato 1.587 soggetti (lo scorso anno erano 1.513). Il Censimento è reso possibile dalla fusione delle banche dati del privato sociale coinvolto in ORES (Associazione Banco Farmaceutico, Caritas Ambrosiana, Caritas Lombardia, Fondazione Banco Alimentare, Gruppi di Volontariato Vincenziano, Opere degli ordini francescani, Società San Vincenzo de Paoli - Conferenze San Vincenzo) e di istituzioni pubbliche (Registro regionale delle organizzazioni di volontariato, Registro regionale delle cooperative sociali).
1587 enti censiti
- Complessivamente sono state 270mila le persone assistite da questi enti nel corso dell'anno. Moltiplicando questo numero alla spesa pro capite destinata dai Comuni alle politiche sociali si raggiunge la cifra di 30milioni di euro, valore che rappresenta quanto il privato sociale permette di far risparmiare ai Comuni ma rappresenta solo una sottostima del valore effettivo delle prestazioni elargite dagli enti.
30 milioni di euro è il "valore economico" del non profit nella lotta alla povertà

2. L'INDAGINE PANEL DI APPROFONDIMENTO (dati all'ottobre 2009)

- Dall'ottobre 2008 gli assistiti sono cresciuti di 32mila unità; nel 2008 erano cresciuti, rispetto al 2007, di 25mila unità.
32mila assistiti in più in un anno
- Rispetto al 2008 si tratta di una povertà maggiormente stagnante: crescono di 10 punti gli enti che dichiarano di non aver avuto persone uscite dalla condizione di povertà.
Una povertà più stagnante
- Il 61% degli enti dichiara di aver avuto un aumento di richieste, contro il 55% del 2008. In conseguenza di questa domanda crescente, il 51% degli enti è al limite delle possibilità di risposta.
Il sovraccarico degli enti
- La caduta in disoccupazione è, come prevedibile, la prima causa di impoverimento nell'ultimo anno; in forte crescita anche i problemi legati alla casa (sfratto). Un peso rilevante continua a averlo anche la presenza di un reddito insufficiente, di problemi di salute (fisici o psichici) e la rottura dei legami familiari.
Disoccupazione prima causa di impoverimento

- Si registra una forte crescita di italiani maschi assistiti, che portano per la prima volta gli italiani a superare gli stranieri (50,4% contro il 49,6%).
- Sempre a causa delle dinamiche del mercato del lavoro cambia anche la struttura di genere degli assistiti: se nel 2008 il rapporto maschi-femmine era di tre a due, oggi siamo vicini all'equilibrio (45% i maschi, 55% le femmine).
- La presenza di almeno un figlio minorenni è il principale predittore di povertà: 43,2% degli enti ha come tipologia principale di assistiti le coppie con figli, mentre il 15,8% i nuclei con un solo genitore.

Tra gli assistiti aumentano gli italiani maschi

Maggiori rischi per le famiglie con figli minorenni

GLI INDICATORI CONGIUNTURALI ORES

1. INDICATORI D'INSOLVENZA ORES – ASSOFIN – EXPERIAN (dati al II trimestre 2009)

- I prestiti, per acquisti in modalità di credito al consumo, in ritardo di pagamento di oltre 6 mesi sono in Lombardia il 3,1% contro il 3,8% italiano. Rispetto al II trimestre 2008 la quota di prestiti in ritardo è aumentata di 1,6 punti percentuali contro il +2 italiano.
- I lombardi in condizione di ritardo hanno accumulato un ammontare medio di 2800 euro scaduti e non pagati rispetto ai 2500 euro degli italiani.

Le difficoltà a mantenere gli impegni di credito al consumo

2. INDICATORI DI CONSUMO ALIMENTARE NELLA GRANDE DISTRIBUZIONE ORES – NIELSEN (dati al I trimestre 2010)

- La spesa alimentare pro-capite in super ed ipermercati nel primo trimestre 2010 (192,5 euro) vede in Lombardia un aumento pari al 3,6% rispetto al periodo pre-crisi.
- Oltre un quinto della spesa alimentare è acquistata in promozione (il 22,4% in Lombardia e il 21,8% in Italia). Il ricorso alle promozioni è aumentato di 2,3 punti percentuali rispetto al pre-crisi e diminuito dello 0,2% rispetto al quarto trimestre 2009.
- Rispetto al periodo pre-crisi, aumenta l'incidenza della spesa per prodotti alimentari appartenenti alla fascia di prezzo più alta (+1,2 punti percentuali), ma allo stesso tempo aumenta anche il peso dei prodotti a fascia bassa (+0,9 punti percentuali). Questa polarizzazione si è ridotta rispetto al IV trimestre 2009, grazie al recupero dello 0,5% del consumo della fascia di prezzo centrale.

Aumenta la quota di spesa dedicata all'alimentare

Aumentano gli acquisti in promozione

Si riduce la polarizzazione dei consumi alimentari

3. INDICATORI SUI PROFILI DEBOLI DEL MERCATO DEL LAVORO ORES – ARIFL

(percorsi lavorativi dal 2004 al 2009)

- 342.000 soggetti (12%) mostrano percorsi in peggioramento da forme di lavoro dipendente a forme di lavoro atipico. Sono però quasi 600.000 (21,4%) i soggetti che hanno visto percorsi in miglioramento. Tra i percorsi in peggioramento oltre la metà sono passati da tempo indeterminato a tempo determinato, mentre il 13% (circa 43.000 persone) sono passate a contratti a progetto e il 10% al lavoro interinale.
- Oltre il 65% dei lavoratori è in condizione di stabilità contrattuale. Di questi 510.000 soggetti sono in permanente condizione di flessibilità.

Discesa e ristagno professionale

POVERTA' ED ESCLUSIONE SECONDO LE STATISTICHE UFFICIALI

1. LA POVERTÀ ASSOLUTA (dati al 2008)

- A partire dagli ultimi dati Istat disponibili, ORES ha stimato in Lombardia la presenza di 133mila famiglie in condizione di povertà assoluta, pari a circa 342mila individui. La povertà assoluta in Lombardia è dunque pari al 3,2% (uguale al 2007), mentre in Italia è al 4,6% (+0,5%). L'intensità di povertà in Lombardia passa dal 15,6% al 19,9%.
- Si registrano maggiori rischi di povertà assoluta per gli anziani soli, le famiglie più numerose e quelle con capofamiglia molto giovane (meno di 34 anni).

In Lombardia povertà assoluta stabile, in Italia cresce

Profili familiari a maggior rischio

2. LA DISTRIBUZIONE DEI REDDITI (dati al 2007)

- L'analisi dei redditi mostra in Lombardia una struttura delle disuguaglianze più contenuta rispetto all'Italia: il 20% più ricco dispone di un reddito 4 volte superiore al 20% più povero, mentre in Italia tale distanza sale a 4,3. La Lombardia è dunque una regione più ricca e lievemente meno diseguale.
- La concentrazione del reddito è inferiore al netto delle imposte rispetto che al lordo, a conferma del fatto che il sistema di prelievo fiscale sul reddito sembra esercitare in qualche misura un certo effetto perequativo del reddito. Tuttavia nel complesso l'imposta sul reddito esercita una progressività e un effetto redistributivo tutto sommato limitato.

Minore disuguaglianza nella distribuzione dei redditi

I limitati effetti perequativi delle imposte

3. LA MULTIDIMENSIONALITÀ DEL FENOMENO (dati al 2007)

- Dalle lettura multidimensionale del fenomeno (capacità economica, soddisfazione dei bisogni primari, salute, istruzione e lavoro) emerge per la Lombardia una condizione di vantaggio rispetto alla media nazionale: segnali di povertà in più ambiti (almeno due) per il 5,4% dei cittadini lombardi contro un dato nazionale al 12,1%.
- Alcuni profili familiari risultano a maggior rischio di povertà a più ambiti, si tratta in particolare per le coppie con almeno 3 figli, le famiglie monogenitore e le persone sole.

In Lombardia una famiglia ogni venti è "povera" in più ambiti, in Italia una ogni otto

Profili familiari a maggior rischio

APPROFONDIMENTI TEMATICI

1. LA SALUTE DEI POVERI (dati al 2009)

- Dal primo monitoraggio sperimentale effettuato dal Banco Farmaceutico sugli assistiti dell'Opera san Francesco di Milano emerge una predominanza di assistiti stranieri irregolari che non godendo dei servizi offerti dal SSN si rivolgono al terzo settore per ricevere prestazioni di tipo sanitario. Fra gli assistiti italiani emerge un maggior peso della componente anziana.
- Fra le diagnosi effettuate un maggior peso hanno le malattie del sistema respiratorio, quelle del sistema circolatorio e quelle del sistema osteo-muscolare e del tessuto connettivo.

Predominanza di stranieri irregolari assistiti e di italiani anziani

Le malattie degli assistiti

2. LA CONDIZIONE ABITATIVA DEI POVERI (dati al 2008)

- Fra gli inquilini della case ALER appaiono sovrarappresentati gli anziani, rispetto al totale della popolazione residente in Lombardia. E' il risultato della ridotta rotazione nell'accesso alle abitazioni dell'Edilizia Residenziale Pubblica.
- I redditi di chi vive in abitazioni ALER sono mediamente inferiori ma lo è anche il peso del canone d'affitto sul reddito, rispetto a quanto avviene nelle famiglie che vivono in una casa sul mercato privato dell'affitto.
- Dal 2004 aumentano del 37% le domande presentate per ricevere il contributo del Fondo sostegno affitto. Si tratta di famiglie che, pur avendo difficoltà nel mercato dell'affitto privato, non hanno le caratteristiche per accedere all'Edilizia Residenziale Pubblica.

Più anziani in ALER

Redditi più bassi ma il canone pesa meno

Aumentano le domande di sostegno all'affitto

- Rispetto agli inquilini ALER, le famiglie che richiedono il FSA appaiono più sbilanciate verso la tipologia “coppia con figli”.
- Dal 2004 nelle famiglie richiedenti il FSA e' aumentata l'incidenza del canone d'affitto sui redditi (dal 37 a oltre il 40%).

3. GLI STRANIERI

(dati al 2009)

- Tra gli stranieri presenti in Lombardia la povertà assoluta, calcolata per la prima volta, è pari al 31% (è al 3,2% fra gli italiani).
- Maggiore rischio si registra tra le donne, gli irregolari, coloro che sono presenti in Italia da minor tempo e le famiglie con due o più figli.

*Maggiore povertà
fra gli stranieri*